

## Politica

FUORI ONDA

REGIONALI

## Marche, Ricci indagato: Conte pronto a sfilarsi Stallo nel centrodestra

Nessuna schiarita. Al di là dei comunicati che raccontano di «un clima di grande cordialità» tra i leader, l'accordo nel centrodestra sui candidati Governatori alle prossime Regionali resta lontano. Il vertice di lunedì sera si è concluso con un nulla di fatto. Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi hanno anticipato che si rivedranno la prossima settimana. Nel frattempo però torna la tensione anche nel centrosinistra. Ieri l'ex sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, candidato del campo largo nelle Marche, ha fatto sapere di aver ricevuto in mattinata un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta ribattezzata «Affidopoli» esplosa un anno fa. Nel mirino gli affidamenti per murales, installazioni e feste in città. Ricci si dice «sorpreso e amareggiato» ma è evidente che quest'indagine rischia di compromettere la sua corsa per scalzare il governatore uscente, Francesco Acquaroli di Fdi, che lunedì ha annunciato per il 28-29 settembre l'apertura dei seggi. Il leader M5S, Giuseppe Conte, minaccia di sfilarsi: «Non sottovalutiamo le ipotesi accusatorie contenute nell'avviso di garanzia, ma ci riserviamo di valutare approfonditamente le contestazioni mosse a Ricci, al fine di comprendere se gli venga mossa una semplice contestazione per spese del Comune non corrette o se vi siano gli elementi di una condotta disonesta». Ma se la scelta fosse di abbandonare Ricci verrebbero rimesse in discussione anche le altre caselle, su cui l'accordo era già chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTEO RICCI

L'ex sindaco di Pesaro, presidente della centrosinistra a candidatura della Regione Marche, ha ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità in affari del Comune di Pesaro

LA GIORNALISTA PERUGINA

## Suicidio assistito a casa, morta Laura Santi

La giornalista perugina Laura Santi, 50 anni, è morta a casa sua. Nel capoluogo umbro dopo essersi auto-somministrata un farmaco letale. Era affetta da una forma progressiva e avanzata di sclerosi multipla. Accanto a lei, suo marito Stefano, che è sempre stato vicino anche negli ultimi anni di battaglia sulla fine vita. A darne notizia è l'associazione Luca Cosentino della quale è stata attivista. «Dopo anni di progressione di malattia e dopo l'ultimo anno di peggioramento ferace delle sue condizioni, le sue sofferenze erano diventate per lei intollerabili» sottolinea il marito. «Dobbiamo essere noi che viviamo questa sofferenza estrema a decidere e nessun altro» ha scritto nel suo saluto. Dopo tre anni dalla richiesta iniziale, due denunce, due diffide, un ricorso d'urgenza e un reclamo, nel novembre 2024 ha ottenuto una relazione medica completa che attestava il possesso dei requisiti stabiliti dalla Corte costituzionale e a giugno 2025 la conferma dal collegio medico di esperti e poi del comitato etico sul protocollo farmacologico e delle modalità di assunzione. La Procura della Repubblica di Perugia, informata preventivamente, valuterà quanto successo ma non sembrerebbe orientata ad aprire un fascicolo specifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE DELLA UIL

## Comuni, pochi incassi dalla lotta all'evasione

Oltre novanta miliardi evasi in un anno e poco recuperato dai Comuni. A parte esempi più virtuosi al Nord, con Milano in testa alla classifica seguita da Genova, molte delle grandi città incassano risorse esigue. Fino al flop del Sud. Così se il capoluogo lombardo è al top con 398mila euro di contributi per il contrasto all'evasione fiscale ricevuti nel 2024, a Napoli arrivano solo 773 euro, a Palermo 1.373 euro mentre Roma tocca 3.570 euro. Ma c'è anche chi sta a mani vuote, come Catania e Cagliari che non registrano un solo euro. A rivelarlo è una indagine della Uil, che parla di un meccanismo che non decolla. La legge incentiva il contrasto all'evasione fiscale attraverso il ristorno di una quota, oggi al 50%, dell'ammontare recuperato dai Comuni. Eppure, rimarcò lo studio, osservando i dati sui contributi statali erogati nel 2024 per le riscossioni 2023, è evidente che non va. I motivi? Molti Comuni non dispongono di personale specializzato o fondi sufficienti. La frattura Nord-Sud è evidente anche a livello regionale. La Lombardia, sempre nel 2024, supera i 24 milioni di euro, mentre l'Irlanda Sicilia si ferma a poco più di 5mila euro, la Campania a 6.820. Fa meglio la Calabria a 70.509 euro. Ma, sostiene ancora l'indagine, le somme erogate stanno diminuendo quasi ovunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Separazione delle carriere, giro di boa con polemiche

Giustizia. Si del Senato, la riforma attende ora il secondo round parlamentare. Meloni: «Garantirà giusto processo e stop alle correnti». Opposizioni e magistrati in trincea

Giovanni Negri

Giro di boa per la separazione delle carriere. Tra le polemiche l'aula del Senato ha approvato ieri (16 i voti favorevoli, 6 i contrari e 11 gli astenuti) la legge di riforma costituzionale, ormai epicentro dello scontro tra politica e magistratura. Dopo il sì della Camera arrivato a gennaio il testo ha ancora davanti due passaggi davanti alle Camere, prima del verosimile giorno del giudizio affidato a un referendum senza necessità di raggiungimento di un quorum.

Blindatissimi i contenuti, nessuna modifica rispetto alla versione approvata dal Consiglio dei ministri, poco più di un anno fa: istituzione di due Csm, uno per i giudici e uno per i pubblici ministri, entrambi presieduti dal capo dello Stato con la partecipazione di diritto dei vertici della Cassazione, individuazione dei consiglieri togati attraverso sorteggio, sorteggio che diventa temperato per i consiglieri laici. Sottrazione ai futuri Csm della funzione disciplinare affidata a un'altra corteo anche questa a composizione mista, ma con tre componenti nominati dal Presidente della Repubblica.

Tripudio di Governo e maggioranza. Con la premier Giorgia Meloni che



LAPRESSE

in un video sottolinea come l'intervento «ha un triplice obiettivo: garantire ai cittadini il giusto processo, disarticolare il sistema correntizzato all'interno del Csm e restituire ai magistrati l'autorevolezza e la dignità che meritano». Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio la riforma libererà la magistratura dal vincolo delle correnti e costituirà la piena realizzazione del modello di processo penale accusatorio

Guardasigilli.

Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio la riforma assicurerà la piena realizzazione del modello di processo penale accusatorio

Ma per l'Ann c'è chiaro che l'intento di questa riforma sia quello di avere una magistratura addomesticata e subalterna, che rinunci al proprio

compito di controllo di legalità». Se Nordio spera in una ripresa di dialogo, l'Ann sottolinea che «nel pieno rispetto del voto odierno e in attesa dei successivi passaggi parlamentari previsti dall'articolo 138 della Costituzione continueremo a intervenire nel dibattito pubblico per argomentare con convinzione e determinazione le ragioni della nostra contrarietà a questo disegno di legge».

Per Debora Serracchiani, responsabile giustizia del Pd, «separare le carriere dei magistrati significa piegare la giustizia al potere politico».

Quanto al percorso futuro della riforma Nordio si augura tempi assolutamente rapidi per la seconda lettura in maniera da potersi andare in tempi brevi al referendum. Ma la consultazione popolare, anche se dovesse essere favorevole al progetto di separazione delle carriere, non chiuderebbe comunque la partita. Perché a restare aperta resterebbe tutta la fase attuativa chiamata a sciogliere nodi fondamentali come la disciplina del sorteggio, il tutto in tempo per poter essere applicata nelle prossime elezioni per il rinnovo del Csm ormai avviato verso la parte conclusiva della consultazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ora il rischio è una casta di super Pm senza controllo, l'Alta Corte non basta»

L'intervista  
Marcello Pera

Ex presidente del Senato e senatore di Fdi

Emilia Patta

Senatore Pera, pochi più di lei in passato sono stati a favore della separazione delle carriere. Eppure la sua posizione sulla riforma Nordio è critica: che cosa non va?

La separazione delle carriere arriva dopo 25 anni dall'entrata in vigore del «giusto processo» con la riforma costituzionale del 2000 e dopo 36 anni dal codice accusatorio Vassalli. Dunque è necessaria e in ritardo. Circa le mie osservazioni critiche, mi spiego con un esempio. Supponiamo che 1.300 ufficiali dei carabinieri si costituissero in un corpo, con gli stessi poteri di adesso, ma senza ufficiali superiori e senza un comandante generale. Nessuno risponde da se stesso e nessuno è subordinato ad altri. Si fiderebbe lei? Io no, e così non mi fido di 1.300 pubblici ministri, che sono «potere diffuso», che rispondono «solo alla legge», che non hanno gerarchia e neppure un capo che li coordina e sorvegli sul loro operato, che poi significa la politica anticriminale. Non mi fido per ragioni di sistema, perché nella democrazia ogni peso deve avere un contrappeso, in un regime di circolarità virtuosa. Un corpo di pubblici ministri indipendenti, separati e, domani, distaccati da ogni altra istituzione è un rischio per la democrazia. Ecco perché ho detto in Aula che la riforma è necessaria ma incompleta, lacunosa. Dove c'è separazione dei ruoli, c'è un ruolo di giudici terzi che rispondono solo alla legge e un ruolo di inquirenti responsabili verso qualcun altro. Anche a volerli chiamare entrambi magistrati, i secondi non sono come i primi.

Ma la riforma prevede un'Alta Corte di giustizia contro gli abusi.

Quella Corte non serve a niente per il problema che solleva. Farebbe qualcosa nei casi Renzi sul finanziamento alle fondazioni politiche, Salvini sui respingimenti, Sala sull'urbanistica milanese, Meloni sulla politica immigratoria e, in genere, in tutti quei casi in cui la magistratura inquirente palesemente inquisisce quando ha una visione politica sua propria? No. I pubblici ministri obietterebbero che hanno acquistato qualche notizia di apparente reato (un sequestro di persona, un immigrato che si lamenta, un architetto che parla col sindaco) e che perciò sono obbligati a procedere. Un'Alta Corte non potrebbe eccipere alcunché, non c'è illecito disciplinare, c'è solo una questione di interpretazione della legge, contro la quale i pubblici ministri direbbero che esistono rimedi endoprocedurali. Per intenderci, quelli utili quando l'indagato è defunto.

Dunque si rischia una super casta di Pm indipendenti senza controllo... La soluzione qual è, Pm sotto il Governo?

Attenzione, non ho mai parlato di «controllo». Parlo di gerarchia frangente che pur lavora in un «ufficio», parlo di responsabilità contro la discrezionalità, e soprattutto parlo di collegamento e coordinamento con gli altri poteri. Chi fa la politica anticriminale in questo paese? Ciascun pubblico ministero come gli passa per la testa? Alla Costituzione, Calamandrei si pose il problema e offrì un'ipotesi di soluzione: i pubblici ministri hanno un vertice nel «Procuratore generale commissario della giustizia», «organo di collegamento tra il potere giudiziario e gli altri poteri dello Stato», nominato dal Capo dello Stato su tema redatto dal Parlamento, che «risponde di fronte alle Camere del buon andamento della Magistratura», ed è sfiduciabile. C'è qualcosa di antidemocratico in questa soluzione? Sì, può riprendere e lavorarci, magari pensando ad una elezione parlamentare qualificata? Io penso di sì, e che dobbiamo farlo adesso.



MARCELLO PERA

L'ex presidente del Senato, ora senatore di Fdi, ha comunque votato sì al Ddl Nordio: «Sono stato richiamato in senso non per fare il Pierino, ma per dare una mano sulle riforme»

E come giudica il tanto criticato sistema del sorteggio per l'elezione al Csm?

A potere diffuso, diffusione del potere...

Su un parere la riforma potrà essere migliorata con i provvedimenti attuativi?

Scritta così, tutto il resto inalterato, non saprei che cosa attuare.

Eppure ha votato a favore...

Sono stato richiamato in servizio non per fare il Pierino, ma per dare una mano alle riforme. E fino a quando non è stato dichiarato il «non expedire», dichiarando il testo inamendabile, ho cercato di farlo. Poi mi sono chetato. Ammireo al tal punto Giorgia Meloni che non le chiedo di ricambiarmi sempre.

Il premiero dovrebbe arrivare al sì del Parlamento entro fine legislatura. Lei aveva conteso a migliorare il testo iniziale in Senato. Quali modifiche auspica ancora nel passaggio alla Camera? Togliere l'elezione diretta, e il premiero è quasi perfetto. Il presidente della Repubblica nomina premier chi ha vinto le elezioni, ed è quel momento il premier governo, con i suoi poteri tipici, primo fra tutti il potere di sciogliere il Parlamento in caso di crisi di governo e di convocare nuove elezioni, come già è scritto. Senza voto di fiducia iniziale e senza incarico presidenziale: il premiero è pulito, non prevede altre negoziazioni oltre quelle fra le forze politiche.

Intanto si ragiona sulla legge elettorale: può reggere un premio di maggioranza per chi supera il 40% senza ballottaggio eventuale? Evidentemente, deve essere previsto il ballottaggio, a meno di introdurre il pasticcio di un sistema elastico o bifronte; premiato, se la coalizione di maggioranza va oltre il 40 per cento, prima Repubblica, se sta sotto. Però, consideri quella legge elettorale perfezionata col ballottaggio: fa il premiero quasi da sé solo. Basterebbe aggiungere i poteri costituzionali tipici del premier e la riforma della costituzione avrebbe bisogno di poco altro.

LE RIFORME

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

Togliere l'elezione diretta e funzione benissimo, la legge elettorale deve prevedere il ballottaggio eventuale

il capo dello Stato. Sergio Mattarella festeggerà oggi il suo anniversario senza derogare dagli impegni di lavoro. Solo in serata si riunirà in famiglia per una cena con figli e nipoti.

## «Attacco russo ha accelerato il rafforzamento della Nato»

Mattarella

Non c'è democrazia senza sicurezza né difesa senza legittimità democratica

Lina Palmerini

Quello che ieri Mattarella ha voluto segnalare è che i cambiamenti che ormai appaiono strutturali nelle dinamiche internazionali hanno già prodotto un cambiamento nel nostro sistema di difesa. «La grave e inaccettabile aggressione russa all'Ucraina, minaccia sempre più insistente al sistema di principi che l'Alleanza e l'Ue difendono, ha imposto un'accelerazione al rafforzamento della Nato». Struttura rafforzata ma anche ampliata nel numero di Paesi visto che quella stessa minaccia ha prodotto nuove adesioni «i membri un tempo portatori di una significativa postura di neutralità». Naturalmente cita il recente vertice all'Aia in cui è stato deciso di aumentare la spesa per la difesa (al 5%) su cui ci sono state forti discussioni nazionali ed europee.

È questo è l'altro elemento che il capo dello Stato ha voluto sottolineare ieri, incontrando al Quirinale una delegazione della rappresentanza parlamentare Nato a 70 anni dalla prima riunione. «Come è illusorio concepire una democrazia senza sicurezza, così non può esistere una difesa senza democrazia, né una difesa militare senza una piena legittimità democratica». La sua



RUOLO UE

«Ue chiamata a diventare pilastro della sicurezza, anche per investimenti in tecnologia»

posizione sembra quasi una risposta implicita anche a quel dibattito tra partiti che mette in competizione tra loro dossier come salute o lavoro alla sicurezza di cui, invece, una democrazia non può fare a meno. E lo dice a chi, come la delegazione parlamentare che ha davanti, incarna l'indispensabile interlocuzione politica ravvisata già 70 anni fa. Infatti, parla della Nato innanzitutto come «una alleanza di valori, che unisce Paesi democratici delle due sponde dell'Atlantico» e sottolinea la funzione di «stabilità e di garanzia di pace in Europa» ma che ora «deve essere concentrata sulla sua azione nel continente».

Torna sul recente summit dando atto al Governo di aver contribuito «sia al buon esito del vertice dell'Aja sia a una riflessione più complessiva sul futuro dell'Alleanza». Un futuro che Mattarella vede più impegnativo sia per la ruolo dell'Ue - considerata la nuova linea di Trump - che sul fronte degli investimenti in tecnologia per conquistare una maggiore autonomia europea. La sfida del futuro, dice, «sarà di realizzare l'efficace complementarietà fra Nato e Ue, quest'ultima chiamata a essere sempre più pilastro della sicurezza continentale». E sulle minacce ibride, legate alle infrastrutture tecnologiche e all'intelligenza artificiale spinge per «investire nella innovazione e potenziare le capacità dei nostri tessuti industriali». Dal punto di vista geografico, invece, richiama l'attenzione «sul lato meridionale, esposto all'instabilità che proviene dal Medio Oriente e da alcune aree dell'Africa settentrionale e subsahariana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA